

Programma candidatura consiglio direttivo

La candidata Pozzi Sara,

-studentessa presso l'Università di scienze e tecniche psicologiche delle risorse umane,

-dipendente presso Asl,

propone le seguenti linee di programma:

In un contesto in cui il dibattito si avvale di elementi fondamentali, che costituiscono un termine ben radicato e diffuso all'interno della nostra società, ossia la violenza, può considerarsi tale ogni forma di abuso di potere e controllo che si può manifestare come sopruso fisico, sessuale, psicologico, economico, violenza assistita e di matrice religiosa.

La violenza è intrisa di paura, la paura delle conseguenze, in chi la subisce, se osa ribellarsi o anche riferire la veemenza degli atti, molto spesso il vessatore diffonde un'identità mendacia della vittima per rendere fuorviante ogni contenuto, depistando ogni relazione al fine di manifestare il controllo sulla vita della vittima, isolandola, così da privarla di ogni aiuto.

Le forme di violenza sono molteplici, ed alle volte l'una non esclude l'altra. Le aggressioni possono essere evidenti (calci, pugni, spinte), ma alle volte sono più sottili e si rivolgono a qualcosa a cui la persona mostra un legame affettivo (animali, oggetti, vestiti), ai mobili o a bisogni primari.

Tali atti, si radicano dal sistema famiglia diffondendosi nel sistema scuola, e rafforzandosi nella società, un contesto dilagante e dispersivo che richiede l'esigenza di buoni propositi ma soprattutto di interventi educativi dalle istituzioni, dalla politica nei vari sistemi interconnessi tra loro.

Se pur sensibilizzando, ancora emergono delle rilevanti difficoltà nell'individuare e prevenire questi eventi, reputo sia necessario diffondere maggiormente contenuti informativi attraverso strumenti tecnologici che richiedono una visualizzazione ed un maggiore coinvolgimento a carattere globale, mostrando le numerose realtà quotidiane, che sono portatori e testimoni di tali crudeltà. Potendo promuovere la comprensione profonda e l'empatia delle persone, instaurando interventi comunicativi e confronti dai quali possano generarsi delle nuove risorse disponibili da poter investire per poter trasformare esperienze ed eventi in opportunità per contrastare la violenza.

Intendo sostenere l'ass. Artemisia, offrendo la mia disponibilità, il mio impegno perseguendo la mia vocazione, permettendo e promuovendo la crescita e l'evoluzione dell'associazione, al fine che possa diffondere ed apportare dei cambiamenti radicali; nella nostra società, nell'ambiente in cui viviamo, nelle relazioni e nei valori di ognuno di noi, privilegiando una dimensione positiva, che nel sistema lavorativo assume il termine di "work engagement", si tratta di una dimensione che promuove il benessere dell'individuo favorendo la trasformazione di elementi che possono perseguire la propria evoluzione, e valorizzando ogni singolo individuo. Oltre a promuovere un ambiente maggiormente sano e produttivo, risulteranno anche metodi e strumenti necessari a sostenere ed integrare le vittime di violenza, permettendo loro di investire sulla propria formazione, sui propri obiettivi e progetti, trasformando ogni blocco in nuove opportunità di crescita.